



Argomentario sulle iniziative sull'acqua potabile e il divieto di pesticidi

Meno prodotti locali, prezzi in aumento

Le iniziative sull'acqua potabile e sul divieto di pesticidi sono estreme. Il Consiglio federale e il Consiglio nazionale le respingono nettamente, senza controprogetti. Secondo il Consiglio federale, un divieto totale dei prodotti fitosanitari non è possibile oggi né nella produzione integrata né in quella biologica. Come alternativa la Confederazione si affida al Piano d'azione dei prodotti fitosanitari. Questo mira a dimezzare i rischi e a promuovere alternative alla protezione chimica delle piante. È entrato in vigore nel settembre 2017. A settembre 2020¹, erano già state introdotte 21 delle 51 misure specifiche. Per altre 30 misure sono in corso i lavori preparatori.

Alle due iniziative si oppongono gli ambienti agricoli, l'economia, i ricercatori, i giardinieri/ paesaggisti e i consumatori.

Iniziativa «Per una Svizzera senza pesticidi sintetici»

L'iniziativa intende vietare i pesticidi sintetici nella produzione agricola, nella trasformazione dei prodotti agricoli e nella cura del suolo e del paesaggio. Anche l'importazione di prodotti alimentari a scopi commerciali che contengono pesticidi sintetici o che sono stati prodotti con l'aiuto di tali prodotti deve essere vietata. Gli acquisti privati all'estero e il turismo degli acquisti continuerebbero ad essere consentiti.

L'iniziativa porterebbe a scaffali vuoti nei negozi: la produzione agricola locale crollerebbe, le importazioni diverrebbero quasi impossibili o molto costose. L'iniziativa metterebbe in pericolo la produzione agricola nostrana in Svizzera (convenzionale e biologica), renderebbe l'acquisto e la produzione più costosi per molte PMI, bloccherebbe l'industria di trasformazione (ad esempio l'industria del cioccolato e del caffè) e graverebbe pesantemente sul bilancio dei consumatori. Un divieto totale di pesticidi sintetici riguarda anche i biocidi. Sono utilizzati come detersivi e disinfettanti sia in agricoltura (ad esempio per la pulizia delle macchine mungitrici) sia nell'industria alimentare di trasformazione (ad esempio nella lotta contro i parassiti e la disinfezione nel processo di produzione). Inoltre, il divieto ai pesticidi sintetici equivale a un divieto dell'innovazione. I prodotti non possono più essere migliorati. L'esperienza lo dimostra. I divieti tecnologici portano a un esodo della ricerca e danneggiano la Svizzera come piazza di ricerca e di innovazione. La natura estrema dell'iniziativa è evidente anche nella sua attuazione. Dovrebbe essere messa in vigore immediatamente; solo in situazioni di emergenza il Consiglio federale potrebbe allentare le disposizioni per un periodo transitorio.

¹ Rapporto annuale sull'attuazione del Piano d'azione dei prodotti fitosanitari (in tedesco):

<https://www.blw.admin.ch/dam/blw/de/dokumente/Nachhaltige%20Produktion/Pflanzenschutz/AktionsplanPflanzenschutzmittel/aktionsplan.pdf.download.pdf/Jahresbericht%20Umsetzung%20Aktionsplan%20Pflanzenschutzmittel%20Stand%20September%202020.pdf>

Iniziativa «Acqua potabile pulita e cibo sano – No alle sovvenzioni per l'impiego di pesticidi e l'uso profilattico di antibiotici» (Iniziativa sull'acqua potabile)

L'Iniziativa sull'acqua potabile chiede che i pagamenti diretti siano fatti solo (1) a quelle aziende che non usano pesticidi, non usano antibiotici profilattici nell'allevamento (2), il cui bestiame può essere nutrito con il foraggio prodotto in azienda (3) e che non trattano gli animali in modo profilattico con antibiotici (4). La consulenza e la formazione sono sostenute finanziariamente dalla Confederazione solo se le aziende promuovono un'agricoltura senza pesticidi.

L'iniziativa sull'acqua potabile avrebbe un impatto negativo sulla produzione agricola nostrana in Svizzera e renderebbe i prodotti locali svizzeri più cari. Allo stesso tempo, le importazioni aumenterebbero notevolmente. L'iniziativa riguarda sia l'agricoltura convenzionale che quella biologica. Inoltre, l'iniziativa metterebbe in pericolo la sicurezza alimentare, perché i biocidi servono anche come disinfettanti per l'igiene della stalla. L'iniziativa limiterebbe fortemente la ricerca. Vuole che i fondi pubblici siano destinati solo alla produzione senza pesticidi. Il divieto di innovazione impedirebbe l'ulteriore sviluppo di prodotti fitosanitari e biocidi (detergenti e disinfettanti) per l'agricoltura.

2 x NO alle iniziative agricole estreme

La Confederazione e i produttori stanno già facendo molto per proteggere l'ambiente, la qualità dell'acqua e le persone. Le iniziative sono troppo estreme e hanno gravi conseguenze: indeboliscono la produzione e la trasformazione agricola in Svizzera. I prezzi dei prodotti nostrani aumenterebbero, la qualità diminuirebbe e le innovazioni verrebbero bloccate.

Le conseguenze delle iniziative agricole estreme:

▪ **NO a un minor numero di prodotti svizzeri**

Senza protezione delle piante, l'offerta locale diminuirebbe in modo massiccio. I prodotti svizzeri sarebbero sostituiti dalle importazioni o dal turismo degli acquisti. La dipendenza dall'estero aumenterebbe. Questo metterebbe in pericolo l'esistenza di molte aziende agricole e di industrie alimentari locali. La qualità e la sicurezza dei prodotti agricoli ne risentirebbe. Sarebbero interessate sia la produzione convenzionale che quella biologica.

▪ **NO all'aumento dei prezzi**

La riduzione di forniture locali aumenta i prezzi dei prodotti nostrani. Le PMI, le imprese di medie dimensioni e le persone socialmente svantaggiate subirebbero in pieno gli aumenti dei prezzi. Il deterioramento della qualità dei prodotti locali favorirebbe lo spreco alimentare. La limitazione dei disinfettanti e dei detergenti usati in agricoltura nella produzione e nella lavorazione metterebbe in pericolo la sicurezza degli alimenti.

▪ **NO ai divieti di innovazione e alla limitazione della ricerca**

Le iniziative limitano la ricerca. I divieti ostacolano l'innovazione nella protezione delle piante. Le strade per un'agricoltura ancora più sostenibile sarebbero bloccate. La Svizzera sarebbe indebolita come piazza di ricerca e di innovazione.

NO all'iniziativa estrema per il divieto di pesticidi

... perché l'iniziativa per il divieto di pesticidi frena la produzione nazionale e la rincarare notevolmente.

I prodotti fitosanitari (PF) consentono la produzione di una quantità sufficiente di alimenti svizzeri nella qualità richiesta. Senza l'uso dei prodotti fitosanitari, gli agricoltori e i produttori non potrebbero proteggere adeguatamente le loro colture da malattie e parassiti; anche gli agricoltori biologici ne sarebbero colpiti. Secondo l'ONU (FAO), il mancato utilizzo di prodotti fitosanitari comporterebbe una perdita di rendimento medio del 40%. Per alcune colture si assisterebbe a perdite complete. Per molti, la produzione in Svizzera non sarebbe più redditizia. Di conseguenza, sarebbero in gioco migliaia di posti di lavoro e sarebbe minacciata l'esistenza di molti produttori. La carenza di offerta farebbe esplodere i prezzi dei produttori, dei ristoranti, degli alberghi e per i consumatori. Soprattutto le persone socialmente svantaggiate e quelle che non hanno la possibilità di fare acquisti all'estero verrebbero colpite dall'aumento dei prezzi.

... perché l'iniziativa per il divieto di pesticidi mette in pericolo la sicurezza alimentare e nutrizionale.

Senza l'uso di prodotti fitosanitari, gli agricoltori e i produttori avrebbero bisogno di molta più terra per una minore resa. Il grado di autosufficienza scenderebbe drasticamente e limiterebbe la sicurezza alimentare. Inoltre, aumenterebbe anche l'impatto sul clima per unità prodotta. L'abbandono dei pesticidi riguarderebbe anche i biocidi, cioè i detersivi e i disinfettanti. Di conseguenza ne risentirebbe anche l'igiene delle stalle. Senza biocidi sintetici nella lavorazione e conservazione degli alimenti, diventerebbe impossibile rispettare le norme igieniche e garantire la sicurezza alimentare. Per soddisfare la domanda, l'unica opzione sarebbe l'importazione a caro prezzo dall'estero, ma anche in questo caso senza pesticidi.

... perché l'iniziativa per il divieto di pesticidi promuove lo spreco alimentare.

In quanto prodotti naturali, le colture sono molto esposte alle influenze dell'ambiente. Senza i prodotti fitosanitari, i danni agli ortaggi, alla frutta e alle piante aumenterebbero in modo massiccio. Questi prodotti qualitativamente deteriorati non solo avrebbero una durata di conservazione più breve, ma sarebbero anche difficili da vendere ai dettaglianti e ai consumatori. Senza l'uso dei prodotti fitosanitari, questa proporzione aumenterebbe come pure lo spreco alimentare.

... perché l'iniziativa per il divieto di pesticidi mette sotto tutela i consumatori e promuove il turismo degli acquisti.

Gli svizzeri possono scegliere tra prodotti di diverse regioni, livelli di prezzo e tipi di coltivazione. Questa libertà di scelta è utilizzata attivamente, ma è messa in pericolo dall'iniziativa: senza l'uso dei prodotti fitosanitari, i prezzi dei prodotti alimentari nazionali aumenterebbero in modo massiccio. Il cibo diventerebbe più costoso di circa il 50%²; la produzione alimentare locale diminuirebbe di almeno il 30%³. I consumatori con un budget limitato potrebbero mangiare meno frutta e verdura nostrana. Poiché il turismo degli acquisti sarebbe ancora permesso, molti passerebbero ai prodotti esteri, con un conseguente aumento del traffico transfrontaliero. Questo è ecologicamente e socialmente discutibile. Vi è la minaccia di un mercato nero di prodotti importati privatamente.

... perché un divieto dei prodotti fitosanitari equivale a un divieto dell'innovazione.

Il divieto di pesticidi e disinfettanti nella produzione e nella lavorazione agricola metterebbe in pericolo la sicurezza alimentare. I divieti equivarrebbero anche a vietare l'innovazione. L'agricoltura e l'industria svizzera non potrebbero beneficiare delle nuove scoperte e delle innovazioni nel campo dei pesticidi. Questo sarebbe irresponsabile e dannoso per la sostenibilità. Divieti dannosi per l'innovazione non sono nell'interesse di nessuno.

² Emissioni della televisione tedesca : <https://www.srf.ch/sendungen/kassensturz-esspresso/bio-produkte-kosten-50-prozent-mehr>

³ Studio di Agroscope « Analisi dell'impatto dell'iniziativa sull'acqua potabile: effetti economici e sulla struttura agricola » Link su questa pagina (in francese) : https://www.agroscope.admin.ch/agroscope/en/home/publications/publication-search/agroscope-science/_jcr_content/par/externalcontent.external.exturl.pdf/aHR0cHM6Ly9pcmEuYWdyb3Njb3BILmNoL2ZyLUNIL0FqYXqvRW/tuemVsCHVibGlrYXRpb24vRG93bmXvYWQ_ZWluemVscHVibGlrYXRpb25JZD00MzM1OQ==.pdf , tabella 5, pagina 24

... perché il divieto di importazione paralizza le industrie svizzere e indebolisce la piazza economica.

L'iniziativa per il divieto di pesticidi è antieconomica. L'iniziativa mette in pericolo migliaia di posti di lavoro in Svizzera. A causa del divieto d'importazione di alimenti prodotti con pesticidi sintetici, le importazioni diminuirebbero drasticamente e colpirebbero in modo massiccio le industrie svizzere come i produttori di cioccolato o le torrefazioni di caffè. Anche i prodotti biologici sarebbero colpiti dal divieto d'importazione, poiché i pesticidi sintetici o i biocidi con componenti sintetici sono usati anche nella produzione biologica. La trasformazione e il commercio dei prodotti alimentari in Svizzera praticamente si fermerebbe. Il crescente turismo degli acquisti metterebbe in pericolo anche numerose PMI e imprese artigianali nelle regioni di confine. Anche gli sport come il calcio verrebbero messi in discussione perché l'erba dei prati non potrebbe più essere mantenuta. E anche la sicurezza del trasporto pubblico ne risentirebbe a causa della mancanza di manutenzione dell'infrastruttura dei binari.

... perché l'iniziativa per il divieto di pesticidi non riesce a riconoscere i progressi e le conquiste.

La Confederazione e i produttori stanno già facendo molto per proteggere l'ambiente, la qualità dell'acqua e le persone. L'uso dei prodotti fitosanitari nell'agricoltura convenzionale e nella produzione di piante ornamentali è diminuito del 40% negli ultimi dieci anni, l'uso degli erbicidi addirittura del 45%. Con il Piano d'azione sui prodotti fitosanitari, adottato dal Consiglio federale nel 2017, il consumo diminuirà ulteriormente. Il Piano d'azione mira a dimezzare i rischi. L'iniziativa non riconosce che gli agricoltori usano già numerosi metodi per proteggere le loro colture dalle intemperie, dagli eventi naturali, dalle erbe infestanti e dai nemici naturali. Usano insetti utili, coltivano varietà resistenti o fanno uso di tecniche innovative. Due anni dopo l'adozione del Piano d'azione, sono già stati fatti passi importanti verso il raggiungimento degli obiettivi, quindi non è necessario un divieto radicale come richiesto dall'iniziativa..

NO alla pericolosa iniziativa sull'acqua potabile

... perché l'iniziativa sull'acqua potabile riduce la produzione nazionale e la rincara notevolmente.

I prodotti fitosanitari (PF) consentono la produzione di una quantità sufficiente di alimenti svizzeri nella qualità richiesta. Senza l'uso dei prodotti fitosanitari, gli agricoltori e i produttori non potrebbero proteggere adeguatamente le loro colture da malattie e parassiti; anche gli agricoltori biologici ne risentirebbero. Secondo l'ONU (FAO), il mancato utilizzo di prodotti fitosanitari comporterebbe una perdita di rendimento medio del 40%. Per alcune colture si assisterebbe a perdite complete. Per molti, la produzione in Svizzera non sarebbe più redditizia. Di conseguenza, sarebbero in gioco migliaia di posti di lavoro e sarebbe minacciata l'esistenza di molti produttori. In certi casi, l'uso di prodotti fitosanitari potrebbe essere sostituito dal lavoro manuale (per esempio, diserbo invece di erbicidi). La carenza di offerta farebbe esplodere i prezzi dei produttori, dei ristoranti, degli alberghi e per i consumatori. Soprattutto le persone socialmente svantaggiate e quelle che non hanno la possibilità di fare acquisti all'estero verrebbero colpite dall'aumento dei prezzi.

... perché l'iniziativa sull'acqua potabile aumenta le importazioni in maniera massiccia.

A causa della diminuzione della produzione nostrana e per garantire l'approvvigionamento, è necessario importare più derrate alimentari dall'estero. I prodotti esteri derivano da condizioni di produzione che non possono tenere il passo con gli standard svizzeri e non sono controllati dalle autorità o dai settori svizzeri. La crisi del coronavirus mostra quanto sia importante la regionalità nelle abitudini d'acquisto degli svizzeri. Se le iniziative fossero adottate, le forniture locali sarebbero in pericolo e non sarebbero più interessanti in termini di prezzo. Dal punto di vista dell'ambiente, dei consumatori e del benessere degli animali, una produzione locale responsabile è meglio dell'aumento delle importazioni.

... perché l'iniziativa sull'acqua potabile impedisce l'innovazione.

L'iniziativa ha conseguenze di vasta portata per la ricerca. La richiesta che i fondi pubblici possano essere utilizzati solo per la produzione senza pesticidi equivale a un divieto di innovazione. La capacità del Consiglio federale di promuovere la ricerca, la consulenza e la formazione sarebbe fortemente limitata. C'è il rischio che temi di ricerca ancora nuovi e sconosciuti che danno un contributo significativo all'agricoltura sostenibile non vengano più finanziati. I dati dell'ONU (FAO) mostrano che le innovazioni agricole portano a enormi aumenti dei raccolti e a una riduzione dell'impatto ambientale. I prodotti innovativi, per esempio nel campo dell'agricoltura digitale, possono ridurre l'uso di prodotti fitosanitari, ma richiedono investimenti in ricerca e sviluppo che difficilmente sarebbero possibili se le iniziative fossero adottate. I divieti tecnologici non risolvono alcun problema, ma portano alla regressione e alla perdita di benessere.

... perché l'iniziativa sull'acqua potabile promuove lo spreco alimentare.

In quanto prodotti naturali, le colture sono molto esposte alle influenze dell'ambiente. Senza i prodotti fitosanitari, i danni agli ortaggi, alla frutta e alle piante aumenterebbero in modo massiccio. Questi prodotti qualitativamente deteriorati non solo avrebbero una durata di conservazione più breve, ma sarebbero anche difficili da vendere ai dettaglianti e ai consumatori. In conformità con la legislazione alimentare, la verdura e la frutta devono essere pulite e intatte quando vengono vendute, o prive di difetti che ne compromettano il valore di consumo⁴. Senza l'uso dei prodotti fitosanitari, la porzione di prodotti deteriorati aumenterebbe e di conseguenza anche lo spreco alimentare.

... perché l'iniziativa sull'acqua potabile mette sotto tutela i consumatori.

I consumatori hanno meno scelta locale e devono spendere maggiormente per i prodotti. Gli svizzeri possono scegliere tra prodotti di diverse regioni, livelli di prezzo e tipi di coltivazione. Una scelta di cui fanno buon uso, ma che è messa in pericolo dall'iniziativa: senza l'uso dei pesticidi sintetici, non ci sarebbero più alimenti locali a prezzi competitivi. Gli alimenti rincarerebbero di circa il 50%⁵; la produzione alimentare nostrana diminuirebbe di almeno il 30%⁶. I consumatori con un budget limitato sarebbero costretti ad acquistare prodotti agricoli all'estero o a ridurre il loro consumo di prodotti nostrani sani. Questo potrebbe anche comportare un peso sul sistema sanitario con corrispondenti costi economici.

... perché l'iniziativa sull'acqua potabile non riesce a riconoscere i progressi e le conquiste.

La Confederazione e i produttori stanno già facendo molto per proteggere l'ambiente, la qualità dell'acqua e le persone. L'uso dei prodotti fitosanitari nell'agricoltura convenzionale e nella produzione di piante ornamentali è diminuito del 40% negli ultimi dieci anni, l'uso degli erbicidi addirittura del 45%. Con il Piano d'azione sui prodotti fitosanitari, adottato dal Consiglio federale nel 2017, il consumo diminuirà ulteriormente. Il Piano d'azione mira a dimezzare i rischi. L'iniziativa non riconosce che gli agricoltori usano già numerosi metodi per proteggere le loro colture dalle intemperie, dagli eventi naturali, dalle erbe infestanti e dai nemici naturali. Usano insetti utili, coltivano varietà resistenti o fanno uso di tecniche innovative. Due anni dopo l'adozione del Piano d'azione, sono già stati fatti passi importanti verso il raggiungimento degli obiettivi, quindi non è necessario un divieto radicale come richiesto dall'iniziativa.

⁴ Ordinanza del DFI sulle derrate alimentari di origine vegetale, i funghi e il sale commestibile, art. 21 e 24: <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2017/181/it>

⁵ Emissioni della televisione tedesca: <https://www.srf.ch/sendungen/kassensturz-esspresso/bio-produkte-kosten-50-prozent-mehr>

⁶ Studio di Agroscope « Analisi dell'impatto dell'iniziativa sull'acqua potabile: effetti economici e sulla struttura agricola » Link su questa pagina (in francese): https://www.agroscope.admin.ch/agroscope/en/home/publications/publication-search/agroscope-science/jcr_content/par/externalcontent.external.exturl.pdf/aHR0cHM6Ly9pcmcEuYWdyb3Njb3BILmNoL2ZyLUNIL0FqYXgvRW/luemVscHVibGlrYXRpb24vRG93bmxvYWQ_ZWluemVscHVibGlrYXRpb25JZD00MzM1OQ==.pdf, tabella 5, pagina 24